

**Costruttore:** Harman Kardon - 240 Crossway  
Park West Woodbury NY 11797 (USA) -  
**Distributore:** E.M.E.C., Via Baracchini,  
10 - 20123 Milano - Tel. 02/89010121 -  
**Prezzo:** Lire 1.295.000.



## AMPLIFICATORE

# HARMAN KARDON HK 6500

Ogni qualvolta mi trovi a considerare un prodotto Harman Kardon, vengo colto da un piacere-timore reverenziale, costituendo il marchio statunitense una delle punte di diamante nella storia hi-fi, dai suoi albori ad oggi.

Riuscirà anche questo 6500 a perseguire con la stessa efficacia e conseguimento di risultati quanto fatto dai suoi illustri predecessori? Scopriamolo insieme.

### DESCRIZIONE

L'apparecchio, i cui dati di targa ed il costo lo collocano nella fascia media degli amplificatori reperibili sul mercato, beneficia di una circuitazione particolare denominata HCC la cui sigla indica la possibilità dello stesso di erogare alte correnti istantanee.

Esteticamente esso si presenta con la classica livrea nera, priva forse del tipico lay out ma-



## SPECIFICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Potenza d'uscita:** 2 x 70 W (4 ÷ 8 Ohm 20 ÷ 20 kHz)

**Ingressi:** Phono MC, Phono MM, Tuner, CD, Video, processore esterno.

**Sensibilità e impedenza ingressi:** MC 120 µV-56 Ω; MM 2,2 µV-47 kΩ; Tuner, CD, Video, Tape 135 mV/22 kΩ.

**Rapporto S/N:** MC 76 dB, MM 80 dB, alto livello 98 dB

**Distorsione:** THD < 0,09% (70 W-8 Ω)

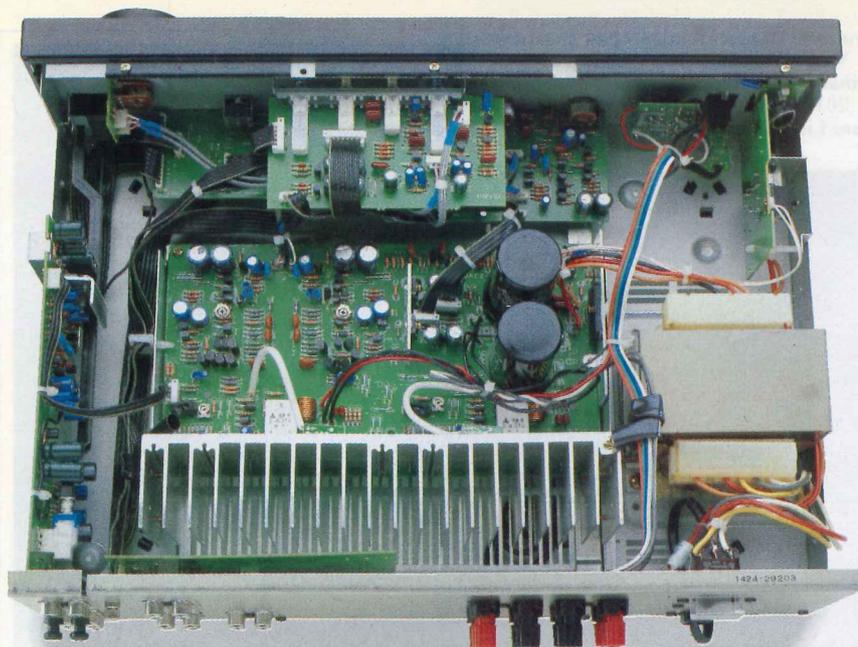
**Fattore di smorzamento:** 65 - Corrente di uscita picco: 40 A

**Dimensioni:** 443 x 137 x 362 mm

**Peso:** kg. 9,3.

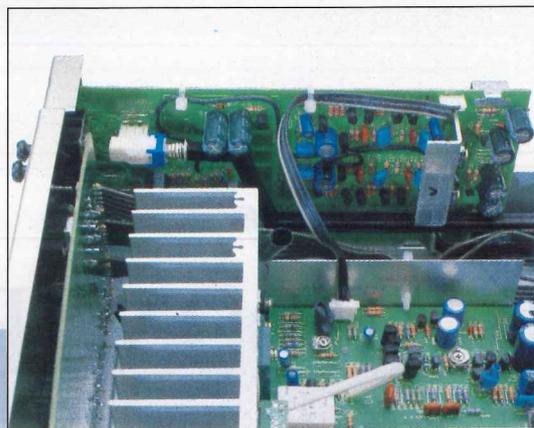
de in Japan, ma proprio per questo decisamente piacevole. Noto immediatamente lo sforzo profuso dal costruttore nel volere fornire un'immagine del prodotto tesa a garantire un'affidabilità temporale anche sotto il profilo estetico.

I comandi, come esaurientemente illustrato, sono di facile ed immediata assimilazione. Due particolarità: i pulsantini relativi al Phase Correct Loudness e quello dell'External Processor. Il primo, secondo quanto sostenuto dal produttore, governa un esclusivo circuito di equalizzazione del suono a bassa frequenza implementando eventuali carenze dei diffusori nella regione medio bassa. L'altro, invece, invia, una volta premuto, il suono dell'amplificatore ad una unità esterna per poi tornare all'amplificatore stesso. Torna comodo volendo utilizzare un equalizzatore, un sistema surround, etc. Il comando Tape Monitor, pur consentendo



*Per ridurre l'insorgenza di segnali spuri si è optato per la scheda fono separata.*

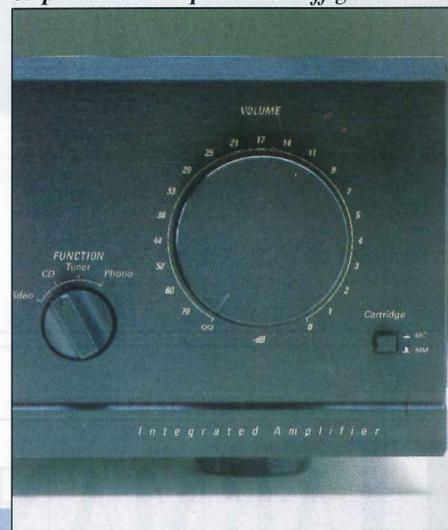
*Ordinata la costruzione interna anche se la filatura è evidente. Ottima la qualità dei componenti. Ben dimensionato il radiatore per la dispersione del calore.*



di interagire su due diversi registratori offre solo la possibilità del copy dal 1 al 2 e non anche viceversa. È inoltre previsto l'ingresso per un riproduttore video comandabile dal controllo Function il quale consente anche di selezionare l'unità CD, l'eventuale sintonizzatore e l'ingresso fono.

Passando alle «retrovie», accanto agli ingressi Phono MN e Phono MC (quest'ultimo opportunamente protetto da due pin jack cortocircuitati) noto due scelte controcorrente ed una particolarità: le prime due riguardano (ancora una volta) il cavo AC non separabile

*Interessante la possibilità di modificare l'impedenza di uscita mediante la semplice pressione del pulsante raffigurato.*



## PROVA D'ASCOLTO

Collegato il 6500 al tempio Linn/Ekos/Troika, e dulcis in fundo alle due Minima S.F., lo lascio in warm up per circa mezz'ora, il tempo di consumare un tramezzino finto in compagnia del Prof. Mancianti.

Al rientro metto sul giradischi Crazy degli Icehouse, brano a me ben noto. Rispetto al riferimento la performance sembra essere più «tagliante» del solito, con una caratterizzazione degli alti forse un po' più accentuata di quanto abitualmente sia.

Proseguendo l'ascolto con Broken Land degli Adventures, l'attacco del Grande Piano evidenzia una gamma media ricca, ben presente e di sicuro impatto mentre le voci acquistano particolare incisività e realismo, non disgiunte però da un'impercettibile nasalità che, per altro, impercettibile lo è per davvero. Cambio della guardia, atmosfera di velluto nell'ascolto di Avalon dei mai troppo celebrati Roxy Music. Questa volta l'equilibrio tonale è veramente notevole con le voci di Bryan Ferry e Yannick Etienne salde e suggestive senza alcun accenno di rarefazione e con i fraseggi del sax civilmente nitidi nel ripercorrere l'esecuzione. Sarà, ma col trascorrere del tempo

sembra affievolirsi la lieve ruvidezza dei primi ascolti, tant'è che, mentre scrivo sono al riascolto degli Icehouse ed il tutto è evidentemente più temperato con il risultato di avere maggiore fluidità e «avviluppanza» (mi scusino Devoto/Oli) del tessuto sonoro.

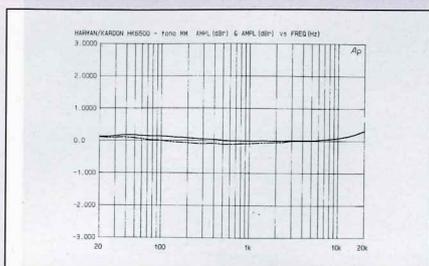
Decido di premiarmi e di premiare l'Harman con l'ascolto di un brano devastante dei Tubes, «Out of Business»: il volentissimo attacco di sintetizzatore e chitarre è qui decisamente O.K., compresa la voce solista ben definita e calda nel fronte sonoro. Il coinvolgimento è particolarmente emozionante, l'H.K. reagisce benissimo alla richiesta di potenza che l'ascolto impone. Forse siamo in simili, ma per i Tubes questo ed altro. In definitiva, una buona prova per il giovane 6500 che, nel suo equilibrio formale riesce a conquistare di diritto un posto al sole forte di un nome che è garanzia nel tempo anche se ad un costo lievemente superiore ad apparecchi di caratura equivalente. Unica «conditio» è l'adozione di una sorgente dolce (Thorens/Grado) e, obbligatoriamente, un warm up non inferiore ai 30/45 minuti.

R. Fanni

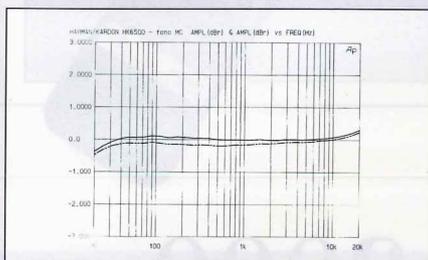


### 1 Sensibilità ingressi e max accettazione:

ingresso:	Sensibilità		Accettazione	
	sin.	des.	sin.	des.
phono				
MM:	2,2 mV	2,2 mV	139mV	141mV
MC:	0,16mV	0,17mV	10,7mV	10,6mV
CD:	138mV	140mV	>12 V	>12 V



2 Risposta RIAA MM



2a Risposta RIAA MC

## AMPLIFICATORE INTEGRATO HARMAN/KARDON

### HK6500

n° matricola: S154-06602

Misure rilevate nei laboratori di STEREO

### COMMENTO ALLE MISURE

**1** - Le sensibilità degli ingressi sono abbastanza simili a quelle dichiarate, comunque la differenza è dovuta al diverso modo di indicare la potenza di riferimento; quello che conta è che i valori misurati consentono un ottimo interfacciamento con la sorgente. Anche le accettazioni degli ingressi fonografici sono da considerare perfettamente adeguate ad ogni necessità.

**2-2a** - Molto regolari le risposte dell'equalizzazione fono, in ambedue le configurazioni: l'accento di enfasi alle frequenze più alte non è tale da influire sulla correttezza timbrica, ma al limite può dare una sensazione di maggiore apertura, utile a volte con alcuni fonorivelatori (purché siano montati in maniera ottimale).

**3** - Ottimo il rumore residuo nella funzione fono MM, specie considerando che i residui di frequenza di rete e disturbi a bassissima frequenza, sono molto contenuti; questo non accade nella funzione MC, dove specialmente il canale destro non raggiunge un ottimo risultato.

**4** - La potenza d'uscita, pur non essendo un parametro importante come valore assoluto, è in questo caso superiore alle specifiche anche su 4 ohm.

**5a** - Questa misura, essendo in pratica un completamento di quella precedente, evidenzia molto positivamente il fatto che quest'amplificatore si trova a suo agio sul carico di 4 ohm anche agli estremi della gamma, visto che non ci sono che minimi cali di potenza a parità di distorsione.

**5b** - Ottima la prestazione col difficile segnale utilizzato per la misura della DIM 100, in quanto questo tipo di distorsione è praticamente assente fino alla massima potenza equivalente a quella sinusoidale; inoltre la saturazione viene raggiunta in maniera abbastanza dolce, cosa che in genere indica un moderato fattore di controreazione.

### 3 Rapporto segnale fondo

Ingresso	lineare		pesato A	
	sin.	des.	sin.	des.
phono				
MM	-75,6dB	-76,7dB	-82,5dB	-82,0dB
MC	-62,6dB	-56,9dB	-73,3dB	-67,8dB
CD	-91,2dB	-91,6dB	-93,9dB	-94,2dB

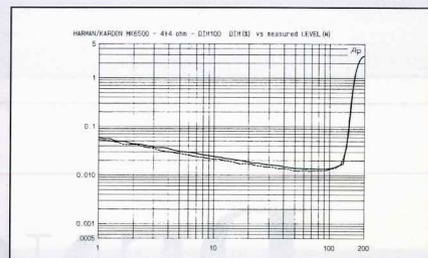
### 4a Potenza d'uscita:

Impedenza:	sin.	des.
	8Ω	86,5W
4Ω	123,0W	120,6W

### 5a Distorsione e massima potenza d'uscita in funzione della frequenza:

frequenza:	potenza		distorsione	
	sin.	des.	sin.	des.
20Hz	114,8W	112,5W	0,10%	0,10%
1000Hz	120,5W	118,4W	0,10%	0,10%
20kHz	117,4W	114,2W	0,10%	0,09%

note: su 4 + 4 ohm



5b Intermodulazione dinamica in funzione della potenza:

dallo chassis e l'assenza di terminali dorati (persino nell'ingresso CD!).

La particolarità a cui accennavo è invece la presenza di un commutatore denominato Speaker Operating Mode, la cui operatività consente di mettere «a proprio agio» il 6500 a seconda dell'impedenza dei diffusori ad esso collegati. Il principio di funzionamento è semplice ed elegante al tempo stesso: agendo sul comando si interviene sul secondario del trasformatore, aggiungendo o togliendo spire dallo stesso con la conseguenza di variare la quantità di corrente richiesta dal tipo di diffusore interfacciato.

È interessante notare che a differenza di altri «colleghi» il 6500 consente, in virtù di questo stratagemma, di poter annettere anche due coppie di diffusori con impedenza quattro Ohm in simultanea. Peccato, però, che i relativi morsetti non accettino terminali quali banane, ecc., ma nonostante le apparenze lo lascino presagire, solo cavi spellati anche se di grossa sezione.

## LA PROVA IN PILLOLE

**Costruzione:** Semplice e robusta, sicuramente affidabile



**Compatibilità:** Nessun problema degno di nota. Fondamentale una sorgente dolce.



**Qualità musicale:** Non propriamente eufonico, garantisce buone prestazioni se si rispetta quanto sopra.



**Rapporto qualità/prezzo:** Non imbattibile ma adeguato al casato di appartenenza.



### INTERNO

Armato di cacciavite gentilmente fornitomi dall'«arsenale redazionale», vado a considerare il contenuto dell'HK 6500 e la sua effettiva bontà. L'interno denota una buona cura realizzativa, la filatura è sì presente (certo non è un Digimaster da 5 milioni!) ma non tale da creare macroscopiche dispersioni di segnale né da mettere in crisi eventuali e/o improbabili interventi: in tal caso la EMEC esiste (ed assiste) anche per questo. Il trasformatore appare decisamente sostanzioso, così come pur buona è la scelta effettuata dal costruttore di utilizzare la scheda phono separata, tesa ad evitare contaminazioni sonore indesiderate. Avrei preferito, forse, una maggiore «corposità» dei potenziometri adottati, che comunque non si discostano dalla media imperante. Solida infine la struttura del telaio, tesa, se pur influenzata dal contenimento dei costi a garantire una eccellente robustezza dell'insieme.

Roberto Fanni